

## INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

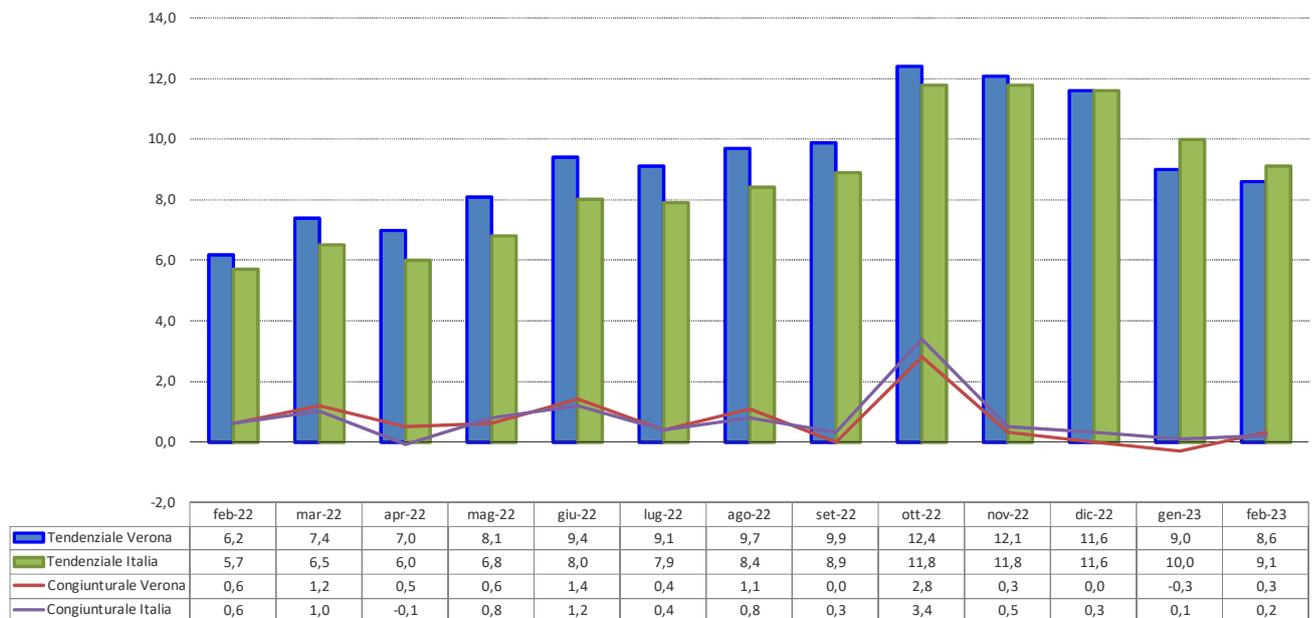
**FEBBRAIO 2023**

### Premessa

I dati rilevati nel mese e di seguito pubblicati sono stati validati dalla [Commissione Comunale di controllo dei prezzi al consumo](#) 2023-24 riunitasi il giorno 9 marzo e aggiornati secondo le indicazioni dell'Istat al 16.03.2023. L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

### L'INDICE GENERALE

Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO febbraio 2023 - febbraio 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



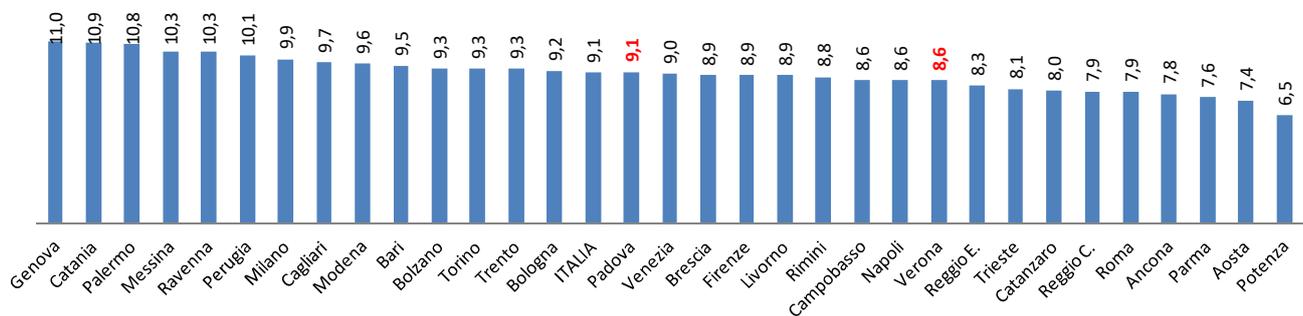
L'inflazione a **Verona** nel mese di febbraio frena per il quarto mese di seguito scendendo al +8,6% su base annua<sup>1</sup>, con un diminuzione del -0,4 punti percentuali in un solo mese. La variazione mensile (congiunturale<sup>2</sup>) aumenta a +0,3% (era -0,3% a gennaio), contro il +0,2% del dato nazionale (era +0,1% a gennaio).

Conseguentemente, la nostra città rimane stabile al ventiquattresimo posto, nella classifica del "caro-vita" delle città italiane con più di 150 mila abitanti (al primo posto Genova con +11,0%, seguita da Catania +10,9% e Palermo +10,8%). In Veneto, Verona rimane stabile al quinto posto; al primo si colloca Padova, che diventa il Comune capoluogo con il più alto tasso annuo di inflazione +9,1%, seguita da Vicenza che registra +9,0%, Treviso +9,0% e Venezia +9,0%.

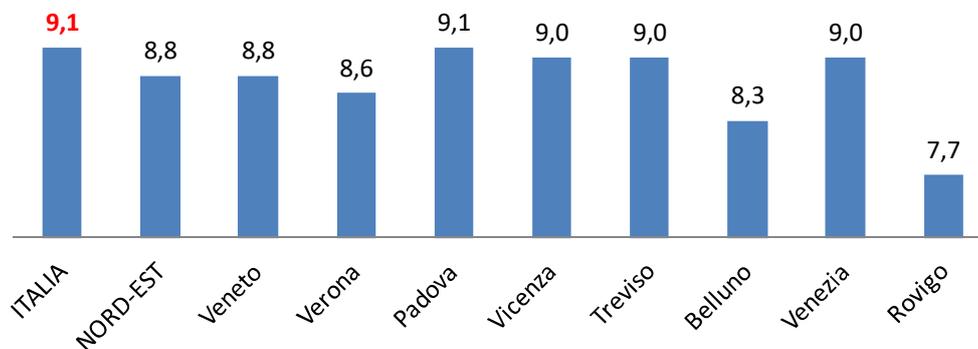
<sup>1</sup> Il tasso **tendenziale** annuo misura la variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

<sup>2</sup> Il tasso **congiunturale** misura la variazione % rispetto al mese precedente.

Graf. 2 – INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC febbraio 2023 - febbraio 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di Regione, Provincia autonoma e Grandi Comuni (>150.000 abitanti)



Graf. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO febbraio 2023 - febbraio 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di provincia in Veneto e Italia



## LE DIVISIONI DI SPESA

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**<sup>3</sup>. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di febbraio è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nei grafici a seguire.

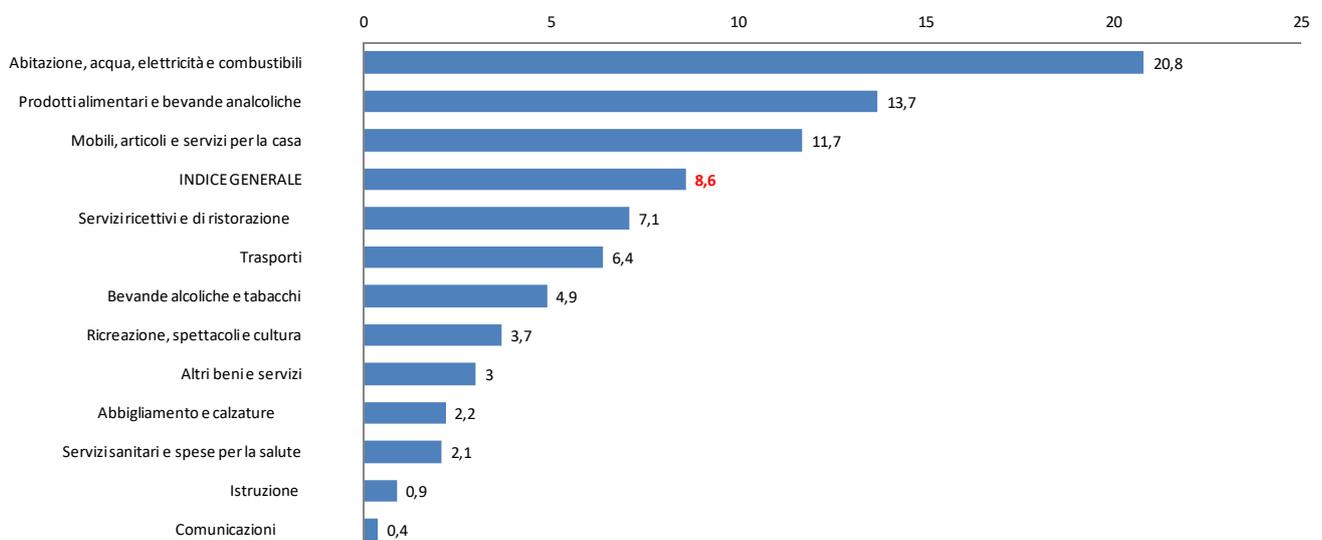
A febbraio il rallentamento dell'inflazione in termini tendenziali è dovuto prevalentemente alla discesa dei prezzi di **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +32,1% a +20,8% ; a livello nazionale da +34,8% a +24,5%). Crescono i prezzi dei **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (da +11,8% a +13,7%; a livello nazionale da +12,6% a +13,2%), dei **Servizi ricettivi e di ristorazione** (da +2,6% a +6,4%; a livello nazionale da +7,2% a +8,1%), dei **Servizi sanitari e spese per la salute** (da +1,9% a +2,1%; a livello nazionale da +1,4% a +1,6%), di **Altri beni e servizi** (da +3,6% a +3,7%; a livello nazionale da +3,9% a +4,0%) e delle **Comunicazioni** (da -0,6% a +0,9%; a livello nazionale da -0,1% a +1,5%). All'opposto, diminuiscono i prezzi dei **Trasporti** (da +7,7% a +7,1%; a livello nazionale da +7,4% a +6,6%) e quelli di **Ricreazione, spettacoli e cultura** (da +3,1% a +3,0%; a livello nazionale rimangono invariati). Rimangono invariati i prezzi di **Abbigliamento e calzature** (variazione nulla a livello locale e nazionale).

<sup>3</sup> [https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=71614&tt=statistica\\_agid](https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid)

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC per DIVISIONE DI SPESA febbraio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Indici		Var cong. (mensili)		Var tend. (annuali)	
	feb23/gen23	feb22/gen22	feb23/gen23	feb22/gen22	feb23/feb22	feb22/feb21
INDICE GENERALE	118,7	109,3	0,3	0,6	8,6	6,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	124,0	109,1	2,4	0,7	13,7	5,4
Bevande alcoliche e tabacchi	114,4	109,1	1,4	0,4	4,9	0,6
Abbigliamento e calzature	99,0	96,9	0,1	0,5	2,2	-0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	151,5	125,4	-6,0	2,8	20,8	25,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	119,7	107,2	1,0	0,9	11,7	6,5
Servizi sanitari e spese per la salute	109,5	107,3	0,2	0,0	2,1	1,3
Trasporti	123,1	114,9	1,2	1,7	7,1	9,4
Comunicazioni	79,8	79,1	2,4	0,9	0,9	-3,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	106,8	103,7	0,1	0,2	3,0	2,0
Istruzione	85,3	85,0	0,0	0,0	0,4	-1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	117,8	110,7	1,2	-2,4	6,4	5,9
Altri beni e servizi	115,6	111,5	0,3	0,2	3,7	0,5

Graf. 4 – Indici dei prezzi al consumo NIC per Divisione di spesa - Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – febbraio 2022 su febbraio 2023



### LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

A febbraio, il rallentamento su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC (da +9,0% di gennaio a +8,6%) riflette l'andamento dei prezzi dei **beni** (da +13,4% a +11,5%; a livello nazionale da +14,1% a +12,4%).

La riduzione dei prezzi dei beni è imputabile, in primo luogo, a quelli dei **Beni energetici** (da +36,9% a +21,7%; -6,5% la variazione congiunturale; a livello nazionale da +42,5% a +28,2%; -4,4% sul mese), in particolare ai prezzi della **componente non regolamentata** (da +52,9% a +33,5%; -6,7% il congiunturale; a livello nazionale da +59,3% a +40,8%; -4,2% rispetto a gennaio); più in dettaglio, rallentano i prezzi dell'**Energia elettrica mercato libero** (da +160,5% a +87,5%; -11,5% sul mese; a livello nazionale da +174,8% a +101,3%; -9,3% il congiunturale), quelli del **Gasolio per riscaldamento** (da +16,8% a +5,9%; -4,8% sul mese; a livello nazionale da

+18,6% a +13,2%; +0,2% da gennaio), quelli del **Gasolio per i mezzi di trasporto** (da +13,7% a +8,5%; +0,7% il congiunturale; a livello nazionale da +13,9% a +8,8%; +1,0% rispetto al mese precedente) e quelli degli **Altri combustibili solidi** (da +13,8% a +12,3%; -2,9% sul mese; mentre a livello nazionale aumentano da +29,8% a +27,3%; -0,8% il congiunturale). Scendono i prezzi degli **Altri carburanti** (da +3,3% a +1,5%; -2,5% il congiunturale; a livello nazionale da +5,2% a +4,2%; -1,2% sul mese).

In discesa i prezzi della **Benzina** a livello tendenziale, (da +2,8% a +1,8%; +3,7% la variazione mensile; a livello nazionale da +2,4% a +1,6%; +4,0% rispetto a gennaio). Si segnala il calo congiunturale (di -20,8% a livello locale e -15,4% a livello nazionale) dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato libero**.

In decelerazione i prezzi degli **Energetici regolamentati** (da -15,3% a -20,1%; -5,6% sul mese; a livello nazionale da -12,0% a -16,4%; -4,9% da gennaio), per effetto della diminuzione dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato tutelato** (da -38,1% a -46,5% ; +13,6% su gennaio; a livello nazionale da -33,4% a -42,4%; -13,4% su base mensile). In aumento, i prezzi relativi all'**Energia elettrica mercato tutelato** (a livello locale +10,4% e a livello nazionale +6,1%; nullo il congiunturale a livello locale e nazionale).

Salgono i prezzi dei **Beni alimentari** su base annua (da +11,6% a +13,4%; +2,2% il congiunturale; a livello nazionale da +12,2% a +12,9%; +1,5% da gennaio). La maggiore crescita riguarda i prezzi degli **Alimentari lavorati** (da +14,3% a +15,3%; +1,3% sul mese; a livello nazionale da +14,9% a +15,5%; +0,9% il congiunturale), dei **Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate** (da -4,5% a +7,9%; +15,6% il congiunturale; a livello nazionale da -0,9% a +5,0%; +9,9% rispetto al mese precedente) e in misura inferiore degli **Alimentari non lavorati** (da +6,9% a +10,0%; +4,0% sul mese; a livello nazionale da +8,0% a +8,7%; +2,4% il congiunturale). Ancora in crescita su base annua i prezzi della **Frutta fresca e refrigerata** (da +8,9% a +10,4%; +3,1% su gennaio; a livello nazionale nullo il tendenziale; +1,7% il congiunturale).

Accelerano i prezzi del c.d. **carrello della spesa**, ovvero dei **beni alimentari, per la cura della casa e della persona** (da +11,0% a +12,5%, con un incremento del +2,0% su base mensile; a livello nazionale passano da +12,0% a +12,7%; +1,3% su gennaio).

Nell'ambito dei **servizi** (a livello nazionale da +4,2% a +4,4%; +0,4% rispetto a gennaio; a livello locale da +3,5% a +4,7%; +0,6% sul mese), si registrano dei progressivi aumenti dei prezzi dei **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (da +2,5% a +5,1%; +1,0% il congiunturale; a livello nazionale da +5,5% a +6,1%; +0,5% sul mese), in particolare si registra un'inversione di tendenza dei prezzi di **Alberghi e motel** (da -16,7% a +0,5%; +5,0% il congiunturale; a livello nazionale da +9,0% a +13,3%; +1,8% il congiunturale), di **Pensioni e simili** (da -5,1% a +9,4%; +1,5% sul mese; a livello nazionale in calo da -5,2% a +8,2%; +0,5% il congiunturale) e un aumento dei prezzi dei **Pacchetti vacanza** (da +8,0% a +8,4%; +1,8% il congiunturale; a livello nazionale invertono la tendenza da +8,0% a +8,4%; +1,8% da gennaio). In lieve crescita i prezzi dei **Servizi relativi alle comunicazioni** (da +0,5% a +0,7% ; nulla sul mese; a livello nazionale nulla la variazione tendenziale e congiunturale) per effetto di un aumento dei **Servizi di telefonia mobile** (da +0,4% a +0,5%; nullo sul mese; pari variazioni a livello nazionale; nulla la variazione congiunturale).

In salita i prezzi dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +5,8% a +6,3%; +0,6% il congiunturale; a livello nazionale da +5,9% a +6,4%; +0,8% il congiunturale) a causa dei prezzi del **Trasporto aereo passeggeri** (da +66,5% a +69,7% a livello locale; +5,3% il congiunturale) e dell'inversione di tendenza del **Trasporto passeggeri su rotaia** (da -2,4% a +1,3%; +1,3% sul mese; a livello nazionale da -2,0% a +1,8% (con un'inversione di tendenza); +1,3% rispetto a gennaio), parzialmente compensato dal rallentamento dei prezzi del **Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne** (da +7,5% a +6,6% livello locale; -1,2% il congiunturale).

La **componente di fondo**, che esclude gli alimentari e i prodotti energetici cresce dal +5,6% al +6,4% (cresce a livello nazionale da +6,0% a +6,3%). Rimane invariata a livello locale l'inflazione dei **Beni durevoli**<sup>4</sup> (a livello nazionale da +6,8% a +6,6%), cresce quella dei **Beni non durevoli**<sup>5</sup> (da +4,6% a +4,9%; a livello nazionale da +6,7% a +7,0%) mentre flette leggermente per i **Beni semidurevoli**<sup>6</sup> (dal +3,8% al +3,5%; a livello nazionale invariata). In crescita i prezzi dei **Tabacchi** (a livello locale e nazione le si passa da una variazione nulla al +1,8%; +1,9% il congiunturale).

<sup>4</sup> I beni durevoli includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

<sup>5</sup> I beni non durevoli comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali

<sup>6</sup> I beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

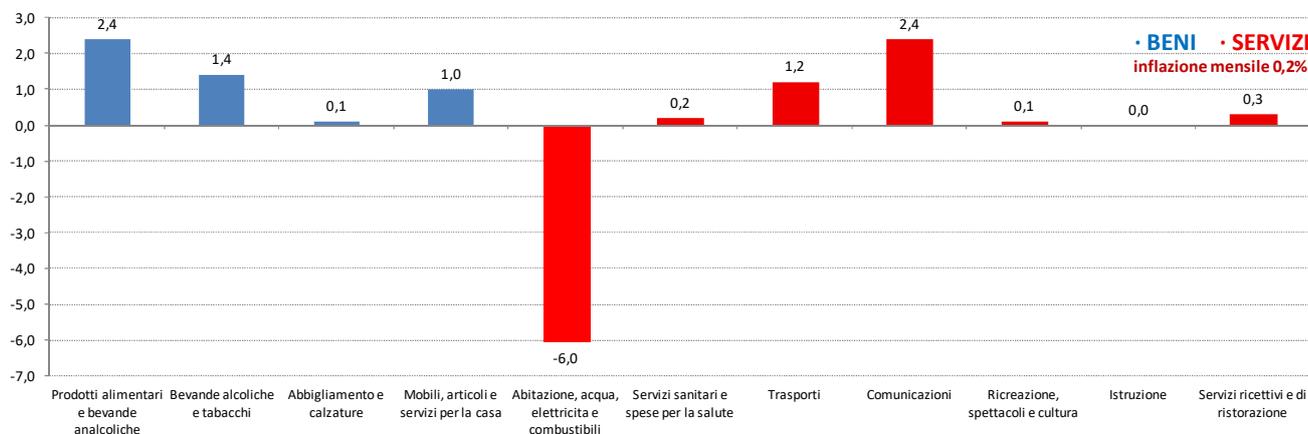
Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE TIPOLOGIA DI PRODOTTO febbraio 2023, indici, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100).

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Indici	Variazione % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Variazione % rispetto al mese precedente
<b>Beni</b>	122,9	11,5	-0,2
Beni alimentari	123,0	13,4	2,2
Alimentari lavorati	118,3	15,3	1,3
Alimentari non lavorati	131,4	10,0	4,0
<b>Beni energetici</b>	176,4	21,7	-6,5
Altri energetici	177,1	33,5	-6,7
Energetici regolamentati	150,3	-20,1	-5,6
Tabacchi	115,8	1,8	1,9
Altri beni	107,2	6,1	0,7
Beni durevoli	113,5	8,9	1,0
Beni non durevoli	105,0	4,9	0,4
Beni semidurevoli	101,4	3,5	0,4
Beni regolamentati	128,9	-6,6	-1,8
Altri beni regolamentati	99,4	1,3	0,6
Beni non regolamentati	121,7	13,1	0,0
<b>Servizi</b>	112,3	4,7	0,6
Servizi non regolamentati	113,1	5,3	0,7
Servizi regolamentati	107,8	0,3	0,1
Servizi a regolamentazione locale	110,7	0,3	0,1
Servizi a regolamentazione nazionale	104,1	0,3	0,0
Servizi relativi all'abitazione	104,8	6,2	0,6
Servizi relativi alle comunicazioni	91,8	0,7	0,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	115,3	5,1	1,0
Servizi relativi ai trasporti	116,9	6,3	0,6
Servizi vari	114,1	3,0	0,1
Beni e servizi non regolamentati	118,3	9,7	0,3
Beni alimentari, per la cura della casa e della persona	120,2	12,5	2,0
Beni e servizi regolamentati	119,6	-2,0	-0,7
<b>Componente di fondo (core inflation)</b>	111,7	6,4	0,7
<b>Indice generale esclusi energetici</b>	112,9	6,6	0,9
<b>Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi</b>	110,7	5,2	0,6
Alta frequenza d'acquisto	120,9	8,8	1,4
Media frequenza d'acquisto	118,5	9,2	-1,3
Bassa frequenza d'acquisto	115,4	7,1	0,9

#### VARIAZIONI CONGIUNTURALI PER DIVISIONE DI SPESA

Il grafico che segue illustra come le divisioni **Comunicazioni** (+2,4%; +2,3 a livello nazionale) e **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (+2,4%; a livello nazionale +1,5%) siano quelle che registrano un maggiore rialzo. Seguita da **Bevande alcoliche e tabacchi** (+1,4%; +1,5% a livello nazionale), da **Trasporti** (+1,2%; a livello nazionale +1,2%), da **ricettivi e di ristorazione** (+1,2%; mentre a livello nazionale +0,6%) e da **Mobili, articoli e servizi per la casa** (+1,0%; a livello nazionale +0,2%). In forte diminuzione la divisione **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (-6,0%; a livello nazionale -4,2%).

Graf. 5 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona febbraio 2023 su gennaio 2022



### DIVISIONE PRODOTTI ALIMENTARI – variazioni congiunturali di prezzo

Le tabelle che seguono illustrano gli aggregati di spesa relativi ai **Prodotti alimentari e affini**, in ordine decrescente.

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** positive (PREZZI IN AUMENTO) per aggregato di prodotto di spesa ISTAT – febbraio 2023 rispetto a gennaio 2022

Aggregato di prodotto ISTAT	Var % rispetto al mese precedente
Cavolfiori	35,8
Peperoni	32,7
Zenzero	32,2
Piselli	31,4
Fagiolini	31,4
Clementine	28,6
Melanzane	26,6
Pomodori da insalata	21,0
Pomodori da sugo	20,8
Insalata	16,7
Cetrioli	16,4
Zucchine	14,8
Finocchi	13,4
Frutti di bosco	10,2
Cavoli verza	8,8
Zucche	7,5
Asparagi	7,0
Spinaci	6,7
Frutta esotica	5,5
Bietole verdi	5,2
Broccoletti	5,0
Cipolle	4,5
Carciofi	4,4

Riso	3,9
Kiwi	3,9
Altri tabacchi	3,8
Pesci freschi di acqua dolce	3,7
Pompelmi	3,7
Pesche noci o nettarine	3,7
Ciliegie	3,7
Olio di oliva	3,6
Pesche	3,6
Albicocche	3,6
Susine	3,6
Banane	3,5
Pere	3,5
Uva	3,2
Fragole	3,2
Carote	3,1
Sedani	2,9
Altri prodotti a base di cereali	2,8
Altri pesci e frutti di mare conservati o lavorati	2,8
Margarina e altri grassi vegetali	2,8
Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	2,6
Prodotti di pasticceria confezionati	2,5
Acque minerali	2,5
Formaggi freschi e latticini	2,4
Succhi di frutta e verdura	2,4
Uova	2,3
Patate	2,3
Zucchero	2,3
Crostacei freschi	2,2
Patate surgelate	2,2
Frutti di mare surgelati	2,1
Pasta fresca	2,0
Preparati di pasta	2,0
Cavoli broccoli	2,0
Altri prodotti conservati o trasformati e preparati a base di carne	1,9
Yogurt	1,9
Formaggi fusi	1,9
Arance	1,9
Agli	1,9
Altri vegetali in confezione	1,9
Bevande gassate	1,9
Birre a basso contenuto di alcol e non alcoliche	1,9
Pane confezionato	1,8
Pasta secca	1,8

Altri prodotti a base di latte o similiari	1,8
Cereali per colazione	1,7
Mele	1,7
Birre lager	1,7
Vegetali surgelati	1,6
Confetture, marmellate e miele	1,6
Prodotti di panetteria confezionati	1,5
Latte conservato	1,5
Cicoria	1,5
Pomodori trasformati o conservati	1,5
Piatti pronti	1,5
Aperitivi alcolici	1,5
Sigarette	1,5
Salumi in confezione	1,4
Latte intero	1,4
Salse e condimenti	1,4
Cacao e cioccolato in polvere	1,4
Liquori	1,4
Latte scremato	1,3
Conserve di frutta e prodotti a base di frutta	1,3
Sigari e sigaretti	1,3
Pesci surgelati	1,2
Mandarini	1,2
Vegetali secchi	1,2
Gelati	1,2
Pesci freschi di mare di pescata	1,1
Superalcolici	1,1
Vegetali in confezione	1,0
Prodotti di pasticceria freschi	0,9
Patatine fritte	0,9
Preparati con carne macinata	0,8
Funghi freschi coltivati	0,8
Formaggi stagionati	0,7
Confetteria	0,7
Sale, spezie ed erbe aromatiche	0,6
Integratori alimentari	0,6
Altre bevande analcoliche	0,6
Pane fresco	0,5
Altre carni	0,4
Salumi al banco	0,4
Sostituti artificiali dello zucchero	0,4
Tè	0,4
Vini di qualità	0,4
Carne suina	0,3

Interiora o frattaglie	0,3
Altri oli alimentari	0,3
Frutta secca, essiccata e noci	0,3
Burro	0,1
Caffè	0,1
Vini da tavola	0,1

Tab. 4 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** negative (PREZZI IN CALO) per aggregato di spesa ISTAT – febbraio 2023 rispetto a gennaio 2022

Aggregato di prodotto ISTAT	Var % rispetto al mese precedente
Limoni	-7,6
Cocomeri - angurie	-5,0
Poponi - meloni	-5,0
Pesci freschi di mare di allevamento	-2,3
Alimenti per bambini	-1,8
Cavoli cappucci	-1,3
Cioccolato	-1,3
Vini spumante	-1,1
Carne di bovino adulto	-0,9
Farina e altri cereali	-0,8
Molluschi freschi	-0,6
Preparati vegetariani e/o vegani	-0,5
Lieviti e preparati alimentari	-0,5
Pollame	-0,3
Vini liquorosi	-0,3

Fonte delle tavole e dei grafici: Ufficio Comunale di Statistica su dati ISTAT.

### IL PANIERE ISTAT 2023

Come ogni anno l'Istat ha provveduto ad aggiornare il *paniere dei beni e servizi* i cui prezzi vengono rilevati mensilmente o anche più volte al mese, nelle varie città per il calcolo dell'inflazione. Conseguentemente i Servizi Statistici Comunali hanno adeguato la rilevazione locale, in base alla distribuzione dei punti vendita sul territorio. Ogni mese a **Verona** vengono rilevate oltre *74mila quotazioni di prodotti* (beni e servizi, tariffe, affitti, rette ecc. in 580 punti vendita-fonti di rilevazione). Fanno parte del *piano di campionamento* negozi tradizionali, supermercati, discount ma anche palestre, studi medici, estetisti, ristoranti, bar, studi professionali ecc. dislocati su tutto il territorio comunale.

Come curiosità si segnala che *il paniere Istat compie quest'anno 95 anni* e, in un certo senso, racconta la storia del Paese tramite l'evoluzione delle abitudini di consumo degli italiani. Nel primo del 1928 c'erano baccalà, inchiostro nero — perché a scuola si scriveva con il pennino — "Madapolam" per biancheria, una tela di cotone fine e leggera utilizzata a quei tempi, e olio di fegato di merluzzo. Oggi ci sono gli integratori alimentari e i preparati vegetariani e vegani, prodotti senza glutine, ad alta digeribilità, biologici. Nel 2023 entra nel paniere il tonno di pescata, la visita medica sportiva, la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. La popolazione invecchia e allora entrano nel paniere, che è uno specchio delle abitudini di consumo dei cittadini, il deambulatore ed altri dispositivi sanitari, ma anche il massaggio estetico <https://www.istat.it/it/archivio/280356>

## NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat [https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=64077&tt=statistica](https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica)

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere* [https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=51159&tt=statistica](https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica) e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

[https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=63452&tt=statistica](https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica)

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su **580 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 74.000 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 50 Canoni di affitto presso abitazioni pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

## GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.